

IL PREMIO. Cinque donne che si sono distinte in diversi campi hanno ricevuto i riconoscimenti da Ewmd Brescia nella Cerimonia Il femminile che fa la differenza

Quelle di Milena Gabanelli, Pia Cittadini, Anna Giorgi, Piera Stretti e Serena Bonomi sono belle storie di successo «costruite puntando a smarcarsi dal modello maschile»

Lisa Cesco

Cinque donne che hanno saputo fare la differenza valorizzando il proprio genere, invece che assimilarsi a modelli maschili. La giornalista Milena Gabanelli, l'imprenditrice Pia Cittadini, la docente universitaria Anna Giorgi, la presidente dell'Associazione Casa delle Donne Piera Stretti e la giovane design strategist Serena Bonomi (cui è andato il Premio Primavera) sono le premiate da Ewmd Brescia - la delegazione bresciana del Network Europeo per lo Sviluppo della Professionalità Femminile - con il riconoscimento She Made A Difference - Donna Leader 2016. Cerimonia in auditorium San Barnaba, assente giustificata Milena Gabanelli (in sala di registrazione per Report, ha salutato via skype), protagoniste le donne «che diventano modelli di vita positivi per le giovani generazioni», dicono la presidente nazionale di Ewmd Daniela Bandera e la copresidente locale, Laura Dalè.

È il desiderio di crescita il tratto comune alle biografie delle donne «che hanno fatto la differenza»: figure come Pia Cittadini, che con in tasca una laurea in Scienze Politiche (tesi non casuale, sulla parità di salario fra uomo e donna, e in testa l'idea di fare

la giornalista, si ritrova per amore sulle sponde del lago d'Iseo, in uno dei retifici storici, dove da subito inizia a lavorare per migliorare le condizioni di lavoro, soprattutto al femminile. «Ho cercato di portare il cambiamento in impresa, far capire che la cultura della conciliazione è perseguibile, e conviene; che la maternità non è un problema, ma una risorsa», racconta l'imprenditrice, cofondatrice del Gruppo Femminile Plurale e vicepresidente di Fondazione della Comunità Bresciana. L'ultima frontiera in ordine di tempo è il progetto «Reti di solidarietà femminile», con la creazione di un retificio in India, nell'area del Pampan, per offrire un futuro dignitoso alle vedove del luogo.

ANCHE ANNA Giorgi non ha avuto paura di scegliere quando, ricercatrice in Scienze Biologiche a Nerviano, avviata a solide prospettive di carriera, ha deciso di ascoltare il richiamo della sua montagna, quella della valle Camonica, abbandonando un lavoro sicuro per seguire la passione. «C'era bisogno di dare un messaggio diverso ai territori montani - dice Giorgi - non più quello dell'assistenzialismo ma degli investimenti ragionati. Ma bisognava procedere a piccoli passi, come si va in montagna se il sentiero



Le premiate: Piera Stretti, Anna Giorgi, Pia Cittadini e Serena Bonomi. Assente Milena Gabanelli



Le donne premiate sono modelli di vita positivi per le nuove generazioni

DANIELA BANDERA
PRESIDENTE NAZIONALE EWMD

non è tracciato». Oggi è direttore del centro interdipartimentale per lo sviluppo della Montagna Gesdimont-Università di Milano, un polo universitario che ha sede a Edölo, attorno a cui ruotano 280 studenti, e coordina l'Action Group 1 (su innovazione e ricerca) della Strate-

gia Macroregionale Alpina della commissione europea, per promuovere crescita e competitività di tutta l'area alpina. Non ha mai smesso di credere nelle donne, ed è convinta che «la figura femminile - spiega - sarà fondamentale perché le montagne si ripopolino». Nelle donne ci ha sempre creduto anche Piera Stretti, «con determinazione» dice lei, che tiene al rispetto dei due generi, anche grammaticale, «fondamentale per non oscurare il femminile usando il maschile come neutro».

DI DONNE oscurate ne ha viste troppe, nei 27 anni di attività della Casa delle donne, l'unico centro antiviolenza della provincia di Brescia. «Dalla nostra sede di via San Faustino è passato il mondo intero, donne dall'India, dal Pakistan, dall'Est Europa, donne dalle nostre valli, donne anziane e giovani, perché la violenza è trasversale e non conosce barriere di ceto, età o culture».

Secondo Stretti la violenza è uno degli strumenti (tutti al maschile) per cui non si è ancora raggiunta la parità dei sessi. E nella giornata contro la violenza di genere il pensiero più vivo va a loro, «alle donne che hanno squarciato il velo, che sono riuscite a uscire da violenza, vergogna, colpevolizzazione, trovando il coraggio di suonare il campanello per chiedere aiuto: sono loro a fare la differenza».

© BRESCIAOGGI/PIRELLA